



Hai scaricato questo articolo dal portale di Filiera AQ

LEGGI GRATUITAMENTE ALTRE NOTIZIE SU:

<http://www.agriok.it/magazine>

www.agriok.it/notizie

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

www.agriok.it/newsletter

www.filiera-aq.it

Periscopio



Esportazioni agricole in ripresa

Continua a crescere l'export dei prodotti agricoli italiani allo stato naturale, che registra un aumento del 28,9% (a giugno 2010 su giugno 2009), risultato superiore alla media del semestre (+16,1% a gennaio-giugno 2010 su gennaio-giugno 2009).

È andata meglio del totale dell'export nel suo complesso, che ha registrato un +22,8% a giugno 2010 su giugno 2009 (+12,6% nel primo semestre 2010 su primo semestre 2009).

Lo sottolinea Confagricoltura commentando i dati Istat sul commercio con l'estero dif-

fusi recentemente.

Confagricoltura pone in evidenza però che, se aumentano le esportazioni di prodotti agricoli - anche manifestando un certo dinamismo competitivo - aumentano pure, e velocemente, le importazioni di prodotti agricoli.

Infatti, a fronte di una crescita del 6% nel primo semestre 2010 sul primo semestre 2009, c'è un aumento dell'import del 16,8% a giugno 2010 su giugno 2009.

Cresce invece del 13,1% a giugno l'export dei prodotti alimentari trasformati (al di

sotto della media dell'export nel suo complesso) e si registra il sorpasso delle importazioni (+13,5% a giugno 2010 su giugno 2009).

«La ripresa dell'export deve essere agevolata. Serve uno sforzo serio a difesa dell'italianità, quella vera - sottolinea Confagricoltura -. Il *made in Italy*, sui mercati internazionali, deve riuscire a recuperare terreno sull'*italian sounding*, quell'insieme di prodotti che all'estero si richiamano nominalmente al Belpaese, lo richiamano solo nelle suggestioni».

[VINO Falsificazioni cinesi di prodotto australiano

Le esportazioni di vino alla Cina, diventata in pochi anni uno dei suoi maggiori mercati di esportazione con un valore pari a circa 100 milioni di euro, sono minacciate da una perdita di immagine dopo la scoperta di vini australiani contraffatti in vendita nel Paese. E non sono solo le grandi marche ad essere prese di mira.

Dal 2004 le esportazioni di vino australiano in Cina sono aumentate ad un ritmo annuo dell'84% e lo scorso anno hanno raggiunto la quantità di 46 milioni di litri.

[ZOOTECCIA

Cresce la domanda di pollo e tacchino (+3,4%)

Mentre le famiglie italiane hanno deciso di acquistare meno carne, la domanda di pollo e tacchino è cresciuta, sostenuta anche dalla riduzione dei listini. La quantità di prodotti avicoli acquistata dal 21 giugno 2009 al 20 giugno 2010 è infatti aumentata del 3,4%, mentre nello stesso periodo quella di carni fresche ha subito un calo dello 0,9%. È quanto emerge da una ricerca condotta da Ismea per Avitalia-Unione nazionale produttori avicunicoli relativa alle 4 settimane che vanno dal 24 maggio al 20 giugno 2010.

L'aumento della domanda di carne avicola, registrata nelle ultime 52 settimane è dovuta soprattutto a un incremento della richiesta di pollo pari al 4,8%, mentre il tacchino segna una leggera flessione (-1%). Confrontando poi le quantità acquistate a giugno 2010 rispetto a quelle di giugno 2009 si evidenzia un incremento dell'1,5% per il pollo e del 5,4% per il tacchino.

[LATTIERO-CASEARIO

Impennata dell'export di Grana e Parmigiano in Usa

Aumento record delle esportazioni di Parmigiano Reggiano e Grana Padano che fanno segnare una crescita del 49% negli Stati Uniti, il principale mercato di sbocco extracomunitario. È quanto emerge da un'analisi della Coldiretti sul commercio estero nei primi cinque mesi del 2010, dalla quale si evidenzia anche il risultato positivo nei Paesi Europei dove l'aumento delle spedizioni è stato del 18%. «Si tratta di un segnale di ripresa importante che riguarda in realtà l'intero sistema caseario nazionale con un aumento generale nelle esportazioni del 12%» commenta Coldiretti, aggiungendo che «l'andamento positivo dei due formaggi più rappresentativi del *made in Italy* è evidente anche sul mercato interno dove la spesa per gli acquisti familiari è aumentata del 6,2% per il Grana e del 2,7% per il Parmigiano nei primi sei mesi del 2010, secondo elaborazioni Coldiretti su dati Ismea».

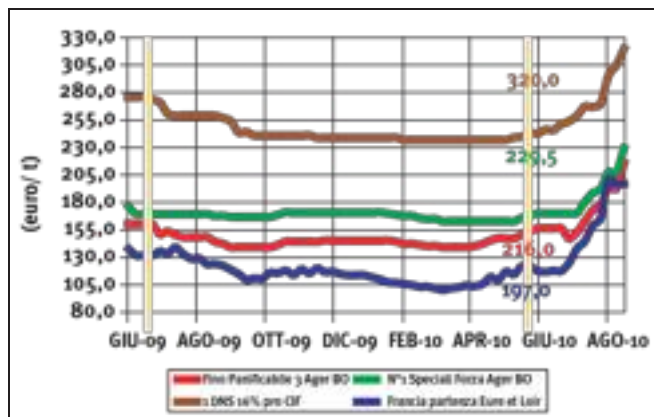
[PREZZI NAZIONALI E MONDIALI A CONFRONTO (DAL 5 AL 19 AGOSTO)]

a cura di Stefano Serra

Frumento tenero di forza più caro del duro

■ **Italia** ↑ vera e propria esplosione delle quotazioni (+38 €/t) rispetto a fine luglio per la ben nota limitatezza delle coperture dei molini e la crescente certezza che i raccolti europei non sono all'altezza del 2009/10. La domanda ha indirizzato l'attenzione ai mercati extra-Eu operando coperture con grani canadesi ed australiani oggi a "buon mercato", ma la situazione è incerta e potrebbe portare a nuovi aumenti da qui a fine settembre (data del raccolto canadese). Le borse di Bologna e Milano si adeguano con i listini di fine agosto e il tenero di forza costa già più del grano duro.

■ **Europa** ↑ Francia: dopo la follia di metà agosto e settimane di continui aumenti, il mercato sembra cercare un nuovo equilibrio e si registrano vendite a prezzi in calo rispetto a ferragosto. L'offerta è bloccata in attesa che si chiariscano le posizioni di Russia e Ucraina; i fondi di investimento hanno sconvolto l'andamento dell'Euronext di Parigi. La domanda locale è assente mentre procedono bene le esportazioni verso il mediterraneo; la domanda Europea cerca a fatica di garantirsi le partite migliori. Nord Europa: le produzioni di Austria e Germania causa le (attese) piogge sono deludenti in qualità: basso W, alto P/L e basso tenore proteico; si guarda all'Est in cerca di partite d'interesse. Prezzi: il grano a Rouen dopo quota 220 torna a 206-210 €/ton (+26-30 da inizio mese).

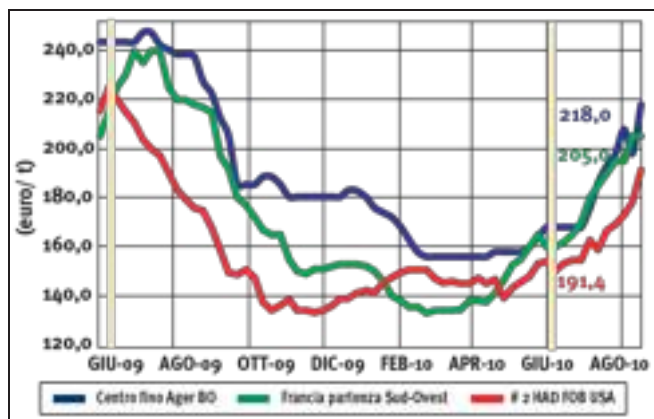


■ **Mercato mondiale** ↑ terremoto sulle borse dopo la conferma della scadente qualità Europea, il blocco dell'export Russo e la previsione di qualità medio-bassa in Canada. Bene al momento la raccolta in USA e promettenti le stime per l'Australia. Prezzi: l'Hrw Fob Golfo vale 267 \$/t (+40), l'Argentino Up River "2010" è a 280\$/t (+57), il Mar Nero non quota FOB, il Canadese a 314 \$/t (+15) Fob e l'Australiano a 251 \$/t (+39).

Duro allineato al mondo

■ **Italia** ↑ alla riapertura delle borse si è preso atto della situazione di "deficit qualitativo" ricorrendo ad acquisti extra-Eu che di riflesso hanno fatto balzare le borse Italiane ai livelli stimabili a inizio mese: oltre i 200 €/t partenza. La domanda centellina le coperture in attesa che si definisca del tutto lo scenario (manca ancora il raccolto canadese), ma nel complesso il mercato è allineato al resto del mondo dal punto di vista prezzo/qualità. Milano e Bologna quotano arrivo sui 220 €/t con un aumento del 10% versus inizio mese, ma il trend resta rialzista.

■ **Europa** ↑ con la produzione francese di poco oltre i 2 milioni di tonnellate e di una qualità non perfetta, il quadro europeo è completo e il raccolto è di poco superiore agli 8 milioni di t consolidando un deficit Eu-27 per la campagna di oltre 2 milioni di t. Francia: si vive un trend in simpatia con il tenero ma alcuni operatori ritengono che alla lunga l'ampia disponibilità e la carenza di domanda (Italia, Spagna e Nord Europa) possa invertire il corso. Spagna: i prezzi restano ben tenuti anche se la flessione del foraggero, non supporta più speranze di ulteriori aumenti. L'offerta è per grani di media qualità poco appetibili da Italia e resto EU-27. Grecia: resta un bacino importante per "abbassare la media prezzi", ma la qualità offerta è scadente. Prezzi: in Francia il Sud/Ovest quota nominale 205 €/t (+10); il CIF Italia per il "Fino"



europeo è nominalmente sui 230 €/t (circa 240 reso molino).

■ **Mercato mondiale** ↑ il prezzo del duro è inferiore al tenero e l'offerta tentenna. USA: molto bene finora la trebbiatura, critiche le condizioni climatiche dei prossimi 7-10 giorni per definire ottimo il già ampio (oltre 2,8 mio/t) raccolto 2010. Canada: le piogge persistono e la trebbiatura in ritardo di 15-20 giorni desta preoccupazione per la qualità media finale. Messico: nulla disponibile. Australia: resta la sola origine con 16% di proteina sulla s.s. Prezzi CIF Italia: il 2 Had/Cwad valgono sui 240 €/t, il Messicano 225 €/t, e l'Australiano #1 sui 250 €/t.

[PREZZI NAZIONALI E MONDIALI A CONFRONTO (DAL 5 AL 19 AGOSTO)]

E il mais naviga nell'incertezza

■ **Italia** ↑ permangono ottime le condizioni climatiche, ma l'effetto domino dell'esplosione dei cereali a paglia (tenero e orzo) ha imposto sensibili aumenti. Determinanti le decisioni russe (riapertura prima del dichiarato dicembre?) e degli altri paesi EU-27 produttori di mais, ma l'annata presenta rischi di vedere estrema volatilità. L'offerta è attendista (ritenzione) alla pari della domanda; Ager Bologna e Milano quotano da settimane aumenti "medi" sui 10 €/t, ma il divario con gli altri cereali a paglia è minimo. Incertezza.

■ **Europa** ↑ Francia: con l'arrivo delle piogge il mercato è molto vitale e l'offerta quota a breve-medio termine valori molto competitivi rispetto ai cereali a paglia. Forte è la domanda dal nord Europa e dai terminal per l'esportazione fuori dall'EU

(la produzione francese è certificata esente da ogm). Bene anche la domanda interna dalle amiderie e dai mangimifici. Altri EU: lo scenario ricalca l'andamento europeo ma la logistica dall'Est Europa penalizza i produttori rispetto a Francia e Germania.

■ **Mercato mondiale** ↑ mercato a termine Usa ai massimi degli ultimi 7 mesi per le ultime stime di minore disponibilità di grani "feed", il lieve peggioramento delle condizioni agronomiche negli Usa e le piogge torrenziali in Cina. L'America Latina reagisce all'aumento della domanda e i mercati del continente Sud (Cina inclusa) sono ben tenuti. L'Argentino vale 207\$/t (+37) Fob "Up-river", il Brasiliano 204 \$/t (+24), il # 3 US 2020/t FOB Golfo (+42).

Cereali foraggeri e oleaginose

■ **Italia** ↑ Cereali foraggeri: la situazione dei teneri e dell'orzo resta molto delicata e influenzata dalle notizie dal Mar Nero che hanno fatto lievitare i prezzi nel bacino del Mediterraneo. Il sorgo presto quoterà e si stima allineato al mais; l'orzo da settimane segna aumenti e vede i 200 €/t come ad agosto 2008; il tenero è saldamente oltre quota 190 €/t. Oleaginose: Milano e Bologna prendono 15 €/t più per il fattore cambio e la limitata disponibilità sul pronto.

■ **Europa** ↑ Cereali foraggeri; le ultime stime vedono un calo della produzione di orzo a 53 mio/t che contribuisce a mantenere il momento di tensione. Le incerte notizie sulla disponibilità all'export dal Mar Nero impongono massima cautela. L'orzo francese vede quota 195 €/t (+53 versus primi Agosto) Fob Rouen; il grano "feed" Inglese vale 190 €/t FOB (+29). Oleagi-

nose: la colza sconta le negative notizie dal Canada e dal Mar Nero. La quotazione Fob Rouen è 373 €/t (+16). Girasole: ben tenuto dopo la conferma del raccolto Russo a 6,8 mio/t (-0,3 mio/t rispetto a luglio).

■ **Mercato mondiale** ↑ Cereali foraggeri: i raccolti dell'area Mar Nero e le decisioni russo-ucraine hanno dettato il passo al mercato alla pari dei dubbi sul raccolto canadese ed i cali produttivi in Europa. Il grano Russo non quota (ai primi di agosto era a 245 \$/t Fob) come l'orzo del Mar Nero (era a 220 \$/t Fob il 3 Agosto). Soia: le ottime condizioni agronomiche in Usa deprimono il corso ben oltre il supporto trasversale dai cereali a paglia; cresce la domanda cinese. Brasile: raccolto record a 24 mio/t. Prezzi soia Fob: il Cbot vale 429 \$/t (+24), il brasiliano 429 \$/t (+24), l'argentino 432 \$/t.

Botta e risposta

Il prezzo del grano è alle stelle: motivazioni vere o speculazione degli operatori?

La verità sta nel giusto mezzo. Se da un lato abbiamo registrato seri problemi in Europa e Mar Nero, dall'altro lato in Usa e nell'Emisfero Sud tutto procede per il meglio; la speculazione dopo aver stimato a marzo un mercato lasso, ha di colpo scontato gli odierni dati "certi" negativi imponendosi una frenetica corsa alle coperture e determinando il recente folle trend al rialzo. Il blocco russo e la qualità del raccolto canadese sono le incertezze che tengono in tensione i mercati, ma i numeri del supply-demand mondiale dipingono uno scenario meno catastrofico dei grafici delle borse Usa e se Putin tornerà sui suoi passi (i prezzi interni in Russia non sono più da giorni "alle stelle" e le semine 2010 procedono bene) o il Canada produrrà un raccolto decoroso, la "bolla" potrebbe scomparire con la stessa violenza con cui è arrivata per la corsa a vendere col timore di vedere svanire gli odierni prezzi-pazzi. ■

INVIATE LE VOSTRE DOMANDE A:

Il Sole 24ORE Business Media Srl
QUESITI - fax: 051-6575856
lettere.edagricole@ilsolare.com

NOLI

↑ Il ritorno della domanda dall'est Asiatico per carbone e acciaio sostiene le quotazioni per i tonnellaggi oltre le Supremax. Le Handysize da 25-30 mila t sono supportate dalla forte domanda Eu. Il Baltic si rafforza del 14% in due settimane. La tratta Brasile-Eu per "part-cargo" vale sui 45 \$/t (+1); la tratta Golfo-Eur 32\$/t (+1) per navi da 50.000t.

FLASH

Russia: incertezza sulla chiusura delle esportazioni di grano imposta da Putin fino al 31 dicembre. Potrebbe essere estesa al 2011 o, se le semine andranno bene (cosa che oggi è più probabile alla luce delle recenti piogge autunnali), potrebbe essere annullata in anticipo. Una riduzione temporale del bando all'export sarebbe salutare per ridurre la perdita economica dei porti di imbarco russi; per il solo porto di Novorossiysk si stima un danno economico di oltre 40 milioni di dollari US.

Ucraina: alla luce della minore produzione di cereali a paglia, il Governo potrebbe decidere di contingentare l'esportazione di grano e orzo per il prossimo quadriestrate. Le prime avvisaglie dalla richiesta delle multinazionali per orzo comunitario per la Giordania, paese da anni esclusivo cliente dell'Ucraina.

AWB: la possibile acquisizione di Awb da parte dell'australiana Graincorp è sotto osservazione da parte dell'anti-trust locale che ritiene che la fusione delle due società riporti di fatto il settore cerealicolo ad un regime di semi-monopolio. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

PREZZI DEI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI (DAL 16 AL 23 AGOSTO)

A cura di Duccio Caccioni

Un mercato senza scossoni

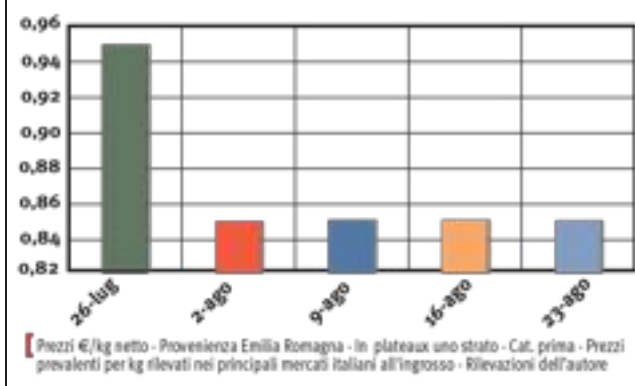
Il mercato estivo continua ad avere un tono tendenzialmente stabile. Nella settimana che ha seguito il feragosto le variazioni di prezzo sono state piuttosto limitate. La stagione delle pesche e nettarine ha avuto un decorso migliore di quanto si era preventivato; tutto sommato i prezzi hanno avuto una buona tenuta. In un mese vi è stato un ribasso medio di circa 10 cent su tutte le pezzature; calcolando la dinamica dell'offerta per specie si tratta di un risultato di molto migliore rispetto alla maggior parte delle annate. Abbastanza bene anche i meloni, qualche pesantezza per le angurie. In netta diminuzione, ma sempre a prezzi abbastanza elevati, i fagiolini (è arrivato molto prodotto anche dall'estero). In rialzo i peperoni veneti (i prodotti del centro Italia di tutte le colorazioni sono stati piazzati da 1,20 a 1,50 euro a seconda della qualità e della confezione). Stabili i pomodori (Cuore di Bue a 1,30-1,50 euro/kg, S. Marzano rosso a 0,90-1,10 euro/kg, tipo Piccadilly sfusi a 1,40-1,60 euro/kg, datterini in vaschetta a 2,40-2,60 euro/kg). In netto rialzo i radicchi di Chioggia (rossi lunghi abruzzesi a 2,20-2,40 euro/kg). In ribasso le zucchine (lunghe a 1,20-1,30 euro/kg). Le zucche violina 1,40 euro/kg. Per la frutta: mentre corre l'offerta delle pere estive (da segnalare, come al solito, una certa importazione di Guyot/Limonera dalla

LE QUOTAZIONI

SPECIE	VARIETÀ/TIPOL.	PROVENIENZA	CALIBRO	CONFEZIONE	MIN	MAX	VAR. € (*)	
ORTICOLE								
Angurie	Sferiche	Sud Italia	medio	cassa	0,2	0,4	=	-
Bietole		Emilia-Romagna		plateaux	0,55	0,7	=	-
Carote		Lazio/Abruzzo		vassoi 1kg	0,4	0,5	=	-
Cavolfiori	Coronati	Centro Nord Italia		plat. 8 pz.	1,1	1,3	=	-
Cetrioli		Veneto		plateaux	0,9	1	=	-
Cipolle	Dorate parma	Nord Italia	60-80	conf. 10 kg	0,45	0,55	=	-
Cipolle fresche	Bianche gambo	Nord Italia		mazzi	0,9	1,1	=	-
Cipolle	Bianche tonde	Nord Italia	60-80	plateaux	0,5	0,6	=	-
Fagiolini	Tipo Bobys	Centro Nord Italia		plateaux	1,8	2,4	-	0,7
Finocchi		Abruzzo		plat. 10 pezzi	0,9	1,1	=	-
Lattuga	Cappuccio	centro Nord		plat. 6 pezzi	0,9	1,1	=	-
Indivia	Riccia aperta	centro Nord		plat. 1 strato	1,2	1,4	=	-
Melanzane	Ovali violette	Centro Nord	95-120	plat. monostrato	0,7	0,9	=	-
Meloni	Retati	Centro Nord Italia	1 kg pz	plat. monostrato	0,5	0,6	=	-
Patata	Lunghe pasta gialla	Nord Italia		casse	0,4	0,55	=	-
Peperoni	Gialli	Veneto		casse	1,7	1,8	+	0,15
Pomodori	Insalatari tondi	Sicilia		plat. 1 strati	1,2	1,4	=	-
Pomodori	A grappolo	Centro Sud		plat. 1 strato	0,9	1,1	=	-
Pomodori	Ciliegini	Sud Italia		vaschette	1,4	1,7	=	-
Radicchi	Chioggia	Veneto		12-15 pezzi	1,4	1,6	+	0,5
Sedani	Verde	Italia		plat. doppio str.	0,5	0,7	=	-
Zucchine	Scure medie	Lazio		plateaux	1,1	1,2	-	0,2
FRUTTICOLE								
Fragole	Elsanta	Trentino A.A.	30+	plateaux	5	6,5	-	0,5
Mele	Royal Gala	Emilia-Romagna	70-80	plateaux	0,65	0,75	-	-
Mele	Ozark Gold	Emilia-Romagna	60-70	plateaux	0,5	0,8	-	-
Nettarine	Pasta gialla	Emilia-Romagna	A (28)	plateaux	0,8	0,9	=	-
Pere	Morettini	Emilia-Romagna	60-65	plateaux	0,8	1	-	-
Pere	Guyot	Emilia-Romagna	70-75	plateaux	1	1,2	-	-
Nettarine	Pasta gialla	Emilia-Romagna	AA (24)	plateaux	1,1	1,2	=	-
Pesche	Pasta bianca	Emilia-Romagna	A (28)	plateaux	0,8	0,95	=	-
Pesche	Pasta bianca	Emilia-Romagna	AA (24)	plateaux	1	1,2	=	-
Pesche	Pasta gialla	Emilia-Romagna	AA (24)	plateaux	1,1	1,2	=	-
Pesche	Pasta gialla	Emilia-Romagna	A (28)	plateaux	0,8	0,9	=	-
Pesche	Pasta gialla	Emilia-Romagna	B (32)	plateaux	0,5	0,65	=	-

I valori si riferiscono al prezzo per kg netto - valutazioni sintetiche dell'autore sui valori riscontrati sui principali mercati all'ingrosso nazionali (fase intermedia della distribuzione) - vedi anche il testo per approfondimenti (*) confronto fra prezzi prevalenti di lunedì 16 agosto e lunedì 23 agosto 2010.

[PESCHE A PASTA GIALLA - PEZZATURA A



Spagna) si nota come in campagna vi sia una certa eccitazione per il mercato delle pere invernali. Nelle province con maggiore produzione si parla, per cv quale la Abate, di cali produttivi pari al -30-33% rispetto all'anno scorso; una analisi più approfondita potrebbe però fare rilevare un calo senz'altro importante ma

sicuramente ben minore di quello da alcuni postulato. Anche per le mele si prevede un certo calo produttivo, che viene stimato nel 10%. A chiusura di stagione vi è da dire che l'annata si è dimostrata certamente assai meno negativa da come si era presentata all'esordio; si può quindi ben sperare per il futuro. ■

[PATATA, IL MALTEMPO LIMITA I RACCOLTI

La produzione di patate nei paesi del centro e nord Europa appare ancora difficilmente stimabile anche se vi sono già alcuni dati attendibili. La produzione francese dovrebbe rimanere sugli elevati livelli espressi nel 2009: le superfici investite hanno avuto un leggero incremento (+0,2% - fonte Unpt-Cnipt/Scees); vengono tuttavia indicate minori superfici dedicate alle patate da consumo fresco e incrementi per le patate da industria. Per la Germania i dati sono contrastanti anche se la organizzazione nazionale Unika (Union der Deutschen Kartoffelwirtschaft) lamenta una drastica diminuzione dei raccolti rispetto al 2009, stimando, dai dati emanati dalle differenti Op aderenti, raccolte inferiori del 10-30% rispetto allo scorso anno. Le superfici investite a patate in Germania sono cresciute dell'1% (passando a 265mila ha) ma particolarmente in alcuni Land la siccità ha drasticamente ridotto il potenziale produttivo. Riduzioni anche notevoli dei raccolti dovute alle condizioni climatiche siccitose sono segnalate in Russia come anche in Polonia (dove da anni sono in regressione anche le superfici investite). In Belgio le superfici a patata sono definite come in aumento - da segnalare che in Belgio sta continuando la forte crescita della industria dedicata, che nel corso di quest'anno ha già trasformato oltre 3 milioni di tonnellate di prodotto. In Olanda le rese produttive potrebbero essere state parzialmente pregiudicate dalle precipitazioni estive molto variabili. ■